

Parroco don A. Paolo Zucchetti  
telefono: 027530325  
cellulare: 3336657074  
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice  
telefono e fax: 027530325  
Sito internet: www.san-felice.it  
E-mail: sanfelice@chiesadimilano.it

09 - 05 - 2021



**INSIEME**

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

[insieme.santicarloeanna@gmail.com](mailto:insieme.santicarloeanna@gmail.com)

## **VI DOMENICA DI PASQUA**

Dossier - Gli anziani oggi, al tempo della pandemia

### **PIÙ ANNI ALLA VITA PIÙ VITA AGLI ANNI**

*Vivere da anziani per un lungo periodo è meno facile di quanto possa sembrare, sia per i singoli che a livello di organizzazione sociale*

di Francesco Belletti, direttore Cisf, Vita Pastorale, aprile 2021

La storia dell'umanità può essere letta come un costante sforzo di sopravvivere, il più a lungo possibile, ad avverse condizioni, malattie, epidemie, eventi naturali sfavorevoli, alimentazione scarsa e precaria... E ciò fin dalla nascita, evento caratterizzato per lunghissimi secoli da spaventosi tassi di mortalità neonatale. Solo una sparuta minoranza riusciva a sopravvivere fino a diventare anziano. E la vita da vecchi era molto spesso vulnerabile, fragile, breve. "Dare più anni alla vita" era, quindi, un imperativo per ogni società. Anche la storia della medicina evidenzia che, per lunghissimi secoli, le cure sanitarie e assistenziali sono state ben poco efficaci nell'allungare la vita delle persone.

Di fatto, solo dall'Ottocento in poi le aspettative di vita delle persone si sono significativamente allungate. E così diventare anziani è diventato più normale, più frequente. La demografia misura questo fenomeno con un indicatore di estremo interesse, definito "speranza di vita", che descrive con grande efficacia lo stato di salute e di benessere di un Paese. In particolare i dati Onu dal 1950 a oggi consentono di evidenziare alcuni aspetti ancora troppo trascurati, prendendo in considerazione la "speranza di vita alla nascita", vale a dire l'età che mediamente viene raggiunta da una popolazione.

A livello mondiale, nel quinquennio 1950-1955 mediamente l'aspettativa di vita di ogni bambino era di quasi 47 anni; altro che troppi anziani! Oggi, invece, (stime 2015-2020) si è arrivati a più di 72 anni: un guadagno di oltre 25 anni in meno di settant'anni. Si tratta di un progresso impressionante e virtuoso, come conferma anche il confronto tra Paesi a più alto reddito e Paesi a più basso

reddito. Nei contesti più ricchi già nel 1950 la speranza di vita alla nascita era di quasi 65 anni, mentre in quelli più poveri si superavano a malapena i 35 anni. Si viveva di meno (non si diventava anziani), e una vita lunga non era un "allarme sociale", ma una conquista di civiltà e di benessere. L'Italia presentava dati confortanti già negli anni Cinquanta del secolo scorso; un bambino nato nel nostro Paese aveva oltre 66 anni di speranza di vita, e il confronto con i Paesi in fondo alla graduatoria è impressionante: nel Mali non si arrivava a 30 anni, nella Repubblica Centro Africana si arrivava a poco più di 32 anni. I dati attuali, però, sono più confortanti; nei due Paesi africani considerati si sono guadagnati circa 30 anni, ma anche l'Italia ha "aggiunto" 16 anni, e oggi la speranza di vita supera gli 83 anni, mentre Mali e Repubblica Centro Africana arrivano a malapena ai 60 anni.

Occorre essere orgogliosi di vivere in un Paese dove è più facile diventare anziani: poter, quindi, vivere più a lungo, in condizioni di vita migliori. Aver dato "più anni alla vita" a un numero sempre più ampio di persone è un grande successo di una comunità; piuttosto, bisogna occuparsi di come consentire una vita dignitosa, per questi anni in più conquistati. Vivere da anziani per un lungo periodo è meno facile di quanto possa sembrare, sia per le singole persone, sia a livello di organizzazione sociale. Essere anziani, fuori dalle categorie "produttive", dover gestire molto tempo libero (che diventa facilmente "vuoto"), fare i conti con una progressiva minore efficienza fisica, essere considerati un "carico sociale", dover dipendere sempre di più da altri... Lo scenario psicologico, economico e relazionale è molto complesso, ed esige adattamenti adeguati e consapevoli da parte delle persone e da parte della società. Occorre riscoprire nuove qualità della vecchiaia, rimettendo in gioco le proprie capacità, riscoprendo passioni e interessi, mettendosi in gioco con gli altri. Si parla, in effetti, di *active ageing*, invecchiamento attivo, in tutte quelle circostanze in cui le persone anziane sono ancora in grado di svolgere attività, a volte di tipo solidaristico, ma anche come riscoperta di progettualità personali che non sono "finite" per il solo fatto di essere vecchi.

Così tanti anziani sono risorse insostituibili nelle relazioni familiari, da nonni, come aiuto nella cura dei nipoti, non solo per la gestione del tempo, ma come risorsa educativa e di memoria. E sono tanti gli anziani tuttora coinvolti in attività di volontariato e di solidarietà, nei centri di ascolto della Caritas e in tante associazioni culturali e per il tempo libero. Ma sono attivi anche quegli anziani che riscoprono il gusto di un hobby, che ricominciano a studiare nelle Università della Terza età, che seguono corsi di pittura, o che ricominciano a fare ginnastica, per rimettersi in gioco e mantenersi in buona salute (*mens sana in corpore sano*).

**Relazioni significative tra nonni e nipoti**

Sul versante opposto, alla società spetta il compito di offrire opportunità, e soprattutto di combattere il grande nemico degli anziani: la solitudine e l'isolamento, che generano sfiducia, delusione, un lasciarsi andare. Figli e nipoti devono e possono mantenere relazioni significative; il terzo settore e le comunità di vicinato non dimentichino le persone anziane sole, e anche i servizi socio-sanitari possono sostenere gli anziani, nel territorio, con interventi a bassa soglia, di prossimità, come l'esperienza dei custodi sociali nelle case popolari di Milano, dove, grazie a un progetto strutturato dei servizi sociali comunali insieme al volontariato, il servizio di portierato è diventato un presidio di vicinanza e di aiuto che ha spesso consentito ad anziani soli di non sentirsi isolati o abbandonati.

Certo, non ci si deve nascondere il grande tema della fragilità, della progressiva dipendenza e non autosufficienza dei grandi anziani, che saranno sempre più numerosi nei prossimi anni (oggi gli ultracentenari sono oltre 14.000, tra vent'anni potrebbero diventare, secondo l'Istat, circa 50.000). Anche in questo caso serve un grande progetto societario, capace di sostenere la fragilità soprattutto a domicilio, conservando il più possibile l'anziano, anche quando fragile, dentro il suo contesto socio-relazionale, con un deciso investimento sui servizi socio-sanitari a domicilio, interventi radicali di domotica e di abitazioni, strade e città senza barriere architettoniche, e riservando la residenzialità a casi particolarmente complessi. La stessa pandemia ha del resto svelato l'urgenza di un radicale riorientamento a livello domiciliare-territoriale dei servizi socio-sanitari per gli anziani.

Le nostre società hanno dato più anni alla vita; ora occorre ridare qualità di vita a questi anni in più conquistati. E ricordiamo che se la nostra società deve affrontare particolari criticità "perché ci sono troppi anziani", il vero problema non sta negli anziani che continuano a vivere, ma piuttosto nei bambini che non riescono a nascere. Una società che sa accogliere nuove vite saprà anche valorizzare e custodire le vite degli anziani e la loro dignità, anche quando saranno fragili e dipendenti.

## **APPUNTAMENTI**

### **LUNEDI 10 MAGGIO**

h 09,00 S. Messa

h 10,00 Riunione preti di Segrate

h 16 e 17 Catechismo Terzo anno

h 17,30 Corso per i volontari del Centro di ascolto a Pioltello

**h 18,30 Mezz'ora di letture spirituali in oratorio e su Zoom:**

ID riunione: 749 740 2755 Passcode: 348286

## **MARTEDI 11 MAGGIO**

h 17,00 Catechismo Secondo anno

h 18,30 S. Messa

## **MERCOLEDI 12 MAGGIO**

h 09,00 S. Messa

h 17,00 Catechismo Quarto anno

h 20,45 S. Rosario in chiesa

## **GIOVEDÌ 13 MAGGIO – ASCENSIONE DEL SIGNORE**

h 16,00 Catechismo primo anno: Gruppo 2

h 17,30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18,30 S. Messa

h 21,00 Incontro con i genitori dei bambini prima comunione

## **VENERDÌ 14 MAGGIO**

h 09,00 S. Messa

h 15,00 Gruppo 1 media

## **SABATO 15 MAGGIO**

dalle 17,00 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigilare

## **DOMENICA 16 MAGGIO – VII DOMENICA DI PASQUA**

h 09,00 S. Messa

h 10,15 S. Messa (def. Eduardo Morales)

h 11,30 S. Messa – Anniversari di matrimonio

h 18,30 S. Messa (def. William e famiglia, Adriana e famiglia)

### **ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**

Domenica 16 maggio alla S. Messa delle ore 11,30 festeggeremo gli anniversari di matrimonio.

Dare il nome personalmente a don Paolo o inviare una email a [sanfelice@chiesadimilano.it](mailto:sanfelice@chiesadimilano.it) con cognome e nome degli sposi, anni di matrimonio, telefono.